Anno VII — Sabbato 27 Luglio 1872 — N. 179

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 26 LUGLIO

L'Assemblea di Versailles pone nel discutere gli articoli della famosa imposta sulle materie prime tanta disattenzione che si direbbe che quella imposta debba esser pagata dai chinesi, anzichè dai contribuenti francesi. Parecchi deputati si lagnarono in nome delle industrie colpite; ma il signor Clapier ebbe un bel difendere l'olio d'oliva, il signor Paris l'olio di colza, la Camera ha fretta di farla finita. Il signor Testelin difese con un discorso pieno di spirito certe medicine popolari contro i nuovi balzelli: « In China, disse quell'onorevole deputato, i sani pagano i medici ed i farmacisti per gli ammalati. Qui si propone di mettere una tassa sugli ammalati a profitto dei sani. Trovo che ciò è contro la ragione. L'imposta che voi state per mettere sulle medicine sarà esclusivamente pagata dagli istituti di beneficenza e dagli ospedali civili e militari. » L'Assemblea sembrò per un momento disposta a dar ragione al signor Testelin, ma dopo una votazione dubbia, l'aloe, la china ed il rabarbaro vennero abbandonati al fisco essi pure. Secondo un dispaccio odierno, l'Assemblea finirebbe oggi stesso di discutere e di votare la tassa.

Relativamente a questa tassa, un corrispondente nota molto a proposito, ch'essa era stata respinta il 19 gennaio passato con novantanove voti di maggioranza; che tre commissioni del *budget*, e la Commissione delle tariffe l'avevano scartata; che una quantità di Camere di commermio avevano votato contro di essa; che Parigi con diverse deputazioni industriali e commerciali s'era pronunziata nell'istesso senso. Tutto ciò s'infranse dinanzi la volontà ben determinata del signor Thiers. Egli non ha temuto di unirsi alla Sinistra in questa occasione; la Sinistra poi non ha esitato ad abbandonare una questione di principii, per non dar partita vinta alla Destra. È una confusiona di idee che porterà i suoi tristi frutti più tardi. Intanto notiamo che la Sinistra stessa s'è scissa; il Gambetta, Esquiros ed altri hanno votato per la tassa, mentre l'avevano respinta nel gennaio scorso; e invece tre nomi significativi, rappresentanti ognuno una tinta spiccatissima, han votato contro di essa, cioè il signor Giulio Favre, il sig. Rouher, e il duca di Aumale. È significante pure che il *Dèbats*, la cui conversione al thierismo aveva destato tanto rumore, ha pubblicato un articolo quasi violento contro l'atto autoritario felicemente compiuto dal signor Thiers. Ma se le difficoltà interne furono da lui sormontate, la diplomazia estera gliene prepara di quelle che che forse gli saranno insormontabili. Gl'inviati d'Italia, Svizzera e Austria ebbero testè una conferenza col signor Thiers, chiesta da essi per trattare l'argomento dei trattati di commercio, ed è questo un sintomo grave, poichè mostra l'accordo di quelle tre Potenze su questa questione.

Un'altra notizia relativa alla Francia. Nel dipartimento del Nord sono avvenuti gravi disordini. Gli operai minatori in sciopero fecero fuoco contro le truppe che, rispondendo, uccisero un minatore. Molti sono gli arresti operati. Il dispaccio che ci reca questa notizia dice che il movimento è eccitato da persone straniere che sembrano agenti della Società Internazionale; ma soggiunge che la quiete va già ripristinandosi.

Mentre il ministro degli esteri in Austria va occupandosi di una memoria per provare che, in base a documenti storici e diplomatici, l'Imperatore d'Austria possiede, a proposito della elezione pontificia, il diritto di esclusiva, contrastatogli dai gesuiti, dalla *Nuova Libera Stampa* apprendiamo come a Berlino sia stato pubblicato un opuscolo (di supposta origine ufficiosa), in cui l'autore si propone lo scopo di dimostrare che l'imperatore di Germania ha egli pure il diritto di esclusiva nell'elezione papale, onde tranquillare la coscienza dei suoi numerosi sudditi cattolici ed assicurare la pace interna dell'impero. Dopo di aver passato in rassegna tutti gli abusi verificatisi nel XII secolo in occasione dell'elezione del Papa e dopo aver dichiarato che è inammissibile la pretensione dei gesuiti di non riconoscere il diritto di *veto* da parte delle potenze, l'opuscolo conchiude: « Se la Chiesa, come dice il domenicano Tommaso di Gaeta, quale *schiava nata*, non può far altro contro un cattivo Papa che pregare contro di lui, la missione delle potenze temporali è tutta diversa. Esse devono mantenere la pace e l'ordine contro perturbamenti, da qualunque parte provengano, ed adempieranno questa missione con grande energia per quanto difficile possa loro riuscire nel caso attuale anche contro la Sede papale, non appena sia scomparsa ogni speranza di riconciliazione. »

L'*Union* di Parigi pubblica un altro manifesto di Don Carlos agli abitanti della Catalogna, Aragona e Valenza. L'infelice pretendente fa un nuovo appello al paese per l'*opera della redenzione* che presto, dice lui, sarà una realtà. Egli ripete la promessa che restituirà agli spagnuoli i *fueros* tolti da Filippo III, e convocherà i comizi popolari onde, di comune accordo, adattarli alle esigenze dei tempi. Don Carlos comincia a transigere: egli tien conto delle esigenze dei tempi. Queste esigenze peraltro dovrebbero anche distoglierlo da una cospirazione che è inutile, ma in cui egli persevera, come lo dimostra anche il fatto segnalatoci da un dispaccio odierno che i doganieri francesi fecero nuovi sequestri d'armi alla frontiera spagnuola. È deplorabile che il pretendente voglia tentare ancora la sorte, dopo le spontanee e cordiali ovazioni che gli spagnuoli tributano ad Amedeo.

I giornali inglesi si aspettano una nuova agitazione in Irlanda, in seguito alla sentenza del giudice Keogh a cui accennava un recente dispaccio da Londra, e di cui si occupa anche un telegramma odierno. Dedichiamo alcune righe a chiarire la cosa. Nel collegio irlandese di Galway si presentarono alcuni mesi fa, per l'elezione di un membro della Camera dei Comuni, due candidati di cui l'uno, il capitano Nolan, appartenente al partito ultra-cattolico ed ultra rivoluzionario, e l'altro il capitano Trench egualmente cattolico e fautore parimenti dell'autonomia irlandese, ma nemico dei mezzi violenti. Riescì eletto il primo, grazie ai mezzi posti in opera dai suoi fautori e specialmente dal clero cattolico. Questo tuonò dal pulpito contro agli elettori che avessero a dare il voto all'avversario di Nolan e li minacciò non solo delle pene dell'inferno, ma anche di morte e di saccheggio. E morte e saccheggio furono ancora fuori di chiesa minacciati contro gli avversarii politici di Nolan collettivamente ed individualmente. Giunto il giorno delle elezioni si impedì colle armi ai partigiani di Trench di recarsi a votare. Tutto ciò diede luogo ad una domanda di annullamento dell'elezione di Nolan, presentata ai tribunali, poichè sono i tribunali, che in Inghilterra giudicano la validità delle elezioni impugnate, e il giudice Keogh annullò la elezione di Nolan. Ciò ha irritato tanto più gl'irlandesi in quantochè, secondo le leggi inglesi, allorchè una elezione viene annullata, rimane eletto di pieno diritto il candidato che ebbe maggiori voti dopo quello che era riuscito vincitore. E restò quindi deputato il capitano Trench.

Mentre i turchi dimostrano la più gran tolleranza verso quelli che professano religione diversa dalla loro, i cristiani soggetti alla Turchia si rendono giornalmente colpevoli di atti odiosi di cui la religione è causa o più spesso pretesto. Alle persecuzioni a cui furono esposti recentemente gli ebrei di parecchie città turche e della Romania, si aggiungono ora quelle contro i propagatori del protestantesimo, poichè si può esser certi che gli odiosi provvedimenti di cui, come disse jeri un telegramma, furono oggetto due spacciatori di bibbie in Brussa vennero provocati dai greci. Giova sperare che questo fatto accrescerà in Inghilterra l'indignazione già destata in quel paese dalle persecuzioni sofferte dagli ebrei ed indurrà il governo di Saint James a proteggere efficacemente dalla barbarie dei greci sudditi della Turchia quelli che appartengono ad altri culti.

Il Presidente degli Stati Uniti ha ricevuto il signor di Noailles, ambasciatore di Francia, che gli gli presentò le sue credenziali. In tale occasione vennero scambiate espressioni di amicizia reciproca.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Le relazioni tra il sig. Thiers e la S. Sede vanno diventando tuttodì meno calorose di ciò che erano o parevano essere fino ad oggi. La qualificazione per lo meno poco cortese data dal Papa in un discorso recente al Governo francese chiamandolo *così detto Governo* ha dato occasione a rimostranze vivissime per parte del signor Thiers: ma da quanto ho udito dire quella parola sarà stata la causa occasionale anzichè la causa intrinseca ed efficiente del risentimento del Gabinetto di Versailles. Secondo le mie informazioni, la vera ragione per la quale i governanti della Francia sono assai sdegnati contro il Vaticano è la persuasione, che essi hanno, che qui si lavora per i legittimisti e per il conte di Chambord. Chi conosce l'andamento delle cose in Vaticano e gli artifizii della Curia romana non può dar torto al Governo francese: anzi sarebbe piuttosto a meravigliare che quel Governo abbia indugiato tanto ad appurare un fatto, sul quale da un pezzo non cadeva dubbio, e che del rimanente i signori ultramontani del Vaticano nè si sono dati, nè si danno il fastidio di dissimulare o di occultare. Giova dunque, a proposito del signor Thiers, ricordare oggi il trito proverbio: *meglio tardi che mai*. Se egli vede ora ciò che noi da un pezzo vedevamo e dicevamo qui, sarà tanto meglio per lui e per la Francia.

ESTERO

Francia. Il ravvicinamento, avvenuto fra i partiti di destra dell'Assemblea nazionale ed il sig. Thiers, viene confermato anche da un corrispondente dell'*Indépendance belge* che scrive: « Nulla vi ha di più divertente per un osservatore imparziale del cambiamento completo che si è fatto nella destra. Appena qualche giorno fa, nulla era eguale all'eccesso di odio e di furore che si risentiva pel signor Thiers da quella parte dell'Assemblea. Se non si annunciava più, come tre mesi fa, la sua prossima caduta (poichè si era finito per accorgersi che non era tanto facile il rovesciare il signor Thiers e pescare una monarchia nei turbamenti che seguirebbero la sua caduta) le espressioni più ingiuriose non erano risparmiate al presidente della repubblica. Oggi tutto è modificato. Il signor Thiers dichiarò non volersi far complice di una campagna contro l'Assemblea. Anche nei corridoi della Camera egli diresse qualche parola amabile a parecchi deputati monarchici. Ora la destra non ha altro in bocca che il signor Thiers, non loda che le sue virtù, e non ha per lui che benedizioni invece delle imprecazioni e delle minaccie di cui essa lo faceva oggetto pochi giorni fa. » Ciònondimeno prima che l'Assemblea vada in vacanza, gl'irreconciliabili della estrema destra vogliono abbruciare qualche cartuccia contro il signor Thiers, al quale scopo Belcastel annunciò, come già sappiamo, un'interpellanza sulle condizioni interne. Ma sarà una battaglia ad armi cortesi, anzi una finta battaglia, in cui l'estrema destra ad altro non mira che a salvare, per quanto è possibile, l'onore della sua ormai perduta bandiera.

Germania. Gli Alsaziani-Lorenesi rifiutarono di figurare come tedeschi all'Esposizione universale di Vienna del 1873 ed avendo il governo di Berlino rifiutato di lasciarli figurare come francesi, essi nulla invieranno a quell'Esposizione.

— Leggesi in una corrispondenza berlinese dell'*Avenir Militaire*:

Le riforme militari continuano ad essere l'obbiettivo principale del Governo e gli alti funzionarii dell'esercito fanno dei serii studii su tutti i miglioramenti e perfezionamenti che sarebbe possibile di introdurre in ogni ramo dell'amministrazione militare e in tuttociò che concerne la difesa del paese.

Ma nulla è difinitivo; siamo ancora ai preparativi e alle prove. Per esempio posso assicurarvi che il fucile che dovrà rimpiazzare il Dreyse non è distribuito alle truppe e neppure è costruito. Tuttavia il tipo verrà adottato, ma occorrerà qualche tempo avanti di porlo in uso. Non si sa esattamente qual è il modello che ebbe la preferenza.

Spagna. Secondo la *Discusion* non fu un militare, come si disse, ma un borgherese che, fermatosi a caso a fianco di una carrozza, udì discorsi che facevano fra loro alcuni cospiratori dall'altro lato della carrozza stessa, senza accorgersi di chi li stava ascoltando. Anche le parole pervenute all'orecchio della persona che poi le riferì a Topete sarebbero diverse da quelle prima riportate dai giornali. Esse suonerebberò così:

« È necessario, diceva l'uno dei cospiratori, che tu compia ciò che hai promesso. Insieme a diciotto compagni dobbiamo far il colpo questa notte; la Società dei trecento ci ha eletto, e se deluderemo le sue aspettative, ci assassinerà indubbiamente. Quindi, poichè egli vuol partire domani alle cinque, è necessario che muoia questa notte. »

— Il corrispondente madrileno del *Times*, dopo aver riferito l'attentato del 18 luglio, aggiunge:

Allorchè la coppia reale giunse nel palazzo, la regina si ritirò nei suoi appartamenti dimostrando una calma ed una serenità insolite nel suo sesso e meravigliose in quel momento di prova. Essa esclamò, rivolgendosi al generale Rossels: Grazie a Dio che siamo qui » e ad un altro che esprimeva orrore per essere tal cosa avvenuta nella cavalleresca Spagna, essa rispose freddamente, come per mitigare il dolore dello spagnuolo: « Degli assassini se ne trovano in tutti i paesi. »

— Rileviamo dall'*Imparcial* che la regina Maria Vittoria giunse all'Escuriale leggermente indisposta.

I fogli di Madrid narrano che i telegrammi di felicitazione giunti al governo, in occasione dell'attentato, ammontarono nel 19 e nel 20 luglio al numero di 2000. Le giunte repubblicane di Alicante, Castellon, Cordova, Huesca e Valladolid, inviarono i loro dispacci di congratulazione al Re personalmente.

— Scrive l'*Imparcial* che presso l'oste Pastor, uno degli autori del recente attentato contro il re Amedeo, vennero trovate parecchie armi e delle munizioni.

— Fra le diverse bandiere dei carlisti, ve ne aveva una dai collori bianco-gialli, collo stemma papale, e colla leggenda francese: *Vive Pie IX Pape et Roi*.

Da essa pendevano due medaglie d'oro, coll'effigie dell'Immacolata Concezione e di Pio IX, benedette e inviate da Roma.

Il corpo che la portava era in massima parte franco-belga, e i suoi componenti erano stati reclutati fra i *capitolati* di Porta Pia.

Russia. Il generale Fadejeff ha pubblicato un articolo sopra un giornale di Pietroburgo, onde far vedere che in caso di guerra la Russia non ha nulla da temere dalle altre potenze, neppure dalla Germania. Il generale ritiene che la vittoria non dipende che dal maggior numero di artiglieria e cavalleria, e sotto questo rapporto la Russia, che dispone di due milioni di cavalli, è assai superiore agli altri Stati. Considerando i grandi servizi che possono rendere i Cosacchi, propugna l'idea che insieme ai battaglioni di fanteria distrettuali si creino degli squadroni di cavalleria armati come i cosacchi, coi quali si può inondare quasi tutta l'Europa.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Una notizia importante pegli agricoltori. Richiamiamo l'attenzione dei nostri agricoltori sull'avviso seguente;

Deposito governativo di macchine e strumenti rurali presso la Stazione Agronomica di Udine

AVVISO

Nel giorno 29 corrente alle ore 6 pom. avrà luogo la prima Conferenza pubblica di Meccanica Agraria, con pratici esperimenti sull'uso degli Aratri perfezionati, nel fondo suburbano di *Pietro Turri*, fuori porta Venezia, dietro le fabbriche del sig. Luigi Moretti.

Tale fondo veniva all'uopo di simili esperimenti provveduto in questi giorni dalle Rappresentanze Provinciale e Municipale di Udine, per aderire al desiderio del R. Ministero dell'Agricoltura, che, a rendere meglio profittevoli le macchine e gli strumenti rurali del Deposito già da due anni stabilito in questa Città, riconosceva la convenienza di un terreno sperimentale, ove attivare le relative istruzioni e prove.

Si rivolge speciale invito ai Coltivatori, perchè si compiacciano di assistere e di prendere anche parte alle esperienze che avranno luogo in questa prima Conferenza.

Udine li 27 luglio 1872.

Il Direttore Interinale
G. Ricca - Rosellini

Saggio di ginnastica e canto. Domani, domenica, alle ore 6 1/2 pom. nel cortile del Ginnasio Liceo gli alunni delle nostre scuole elementari daranno un pubblico saggio di ginnastica e canto.

Corte d'Assise di Udine. Li 26 corr. la Corte d'Assise, senza intervento di giurati, tenne Udienza pubblica per giudicare i latitanti Pietro Pegoraro ed Antonio Berton. Il primo, di Tolmezzo, era accusato del crimine di furto per aver asportato a Giuseppe Treppo, di Cedilis, presso cui si trovava quale domestico, effetti pel valore di it. L. 31:74 e venne condannato ad otto mesi di carcere duro.

Il Berton di Remanzacco, accusato del crimine di furto, quale altro degli autori del fatto di furto commesso la sera del 26 luglio 1871 in Orsaria, in danno di Bartolomeo Basso, e pel quale nel 18 corr. era stato condannato il coimputato Giuseppe Ferro a tre anni di carcere duro, venne condannato ad anni 5 di carcere, avendosi applicata a di lui riguardo la maggior sanzione portata dal §. 178 Cod. Pen. Aust. per essere il Berton stesso già stato in precedenza altre due volte condannato per crimine di furto.

Si ritiene che la ventura sessione della Corte d'Assise, sarà tenuta nella seconda metà di settembre.

Studi di ferrovie. Sappiamo che il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato il signor Enrico Ricter di Trieste ad eseguire, entro il termine di un'anno, gli studi e le operazioni geodetiche nel territorio italiano per la compilazione di un progetto preliminare di una ferrovia da Trieste a Venezia con diramazione per Udine, e con altra diramazione da Portogruaro a Bassano e Trento.

Elezioni Amministrative per il Comune di Udine del 28 luglio 1872.

Il Comitato elettorale, d'accordo colle Commissioni della Società Operaja e della Società Zorutti, presenta e raccomanda agli Elettori del Comune la seguente lista di candidati per le prossime elezioni amministrative quale fu votata dalle riunioni elettorali tenutesi nei giorni 21 e 25 corrente:

Di Prampero co. cav. Antonino — Kechler cav. Carlo — Facci Carlo — Novelli Ermenegildo — Lovaria co. Antonio — Billia avv. Giov. Batt. — Cucchini dott. Giuseppe — Ferrari Francesco.

Udine, 26 luglio 1872.

Il Comitato

—

Riceviamo per l'inserzione, la seguente

Dichiarazione

Ringrazio quei miei concittadini che mi onorarono del loro voto nell'Assemblea elettorale di jersera.

Duolmi però dover dichiarare di non poter accettare la carica di Consigliere Comunale, alla quale quel voto si riferisce.

Udine, 26 luglio 1872.

Francesco Ferrari.

—

In seguito alla premessa dichiarazione del signor Francesco Ferrari, crediamo che i voti si concentreranno sul sig. Antonio Fasser, che nelle adunanze preparatorie degli elettori ottenne i maggiori suffragi.

—

L'interesse mostrato dagli elettori udinesi onde l'elezioni amministrative riescano anche fra noi ad un nuovo trionfo dei principî liberali e progressisti, ci dispensa dell'eccitarli ad accorrere domani numerosi alle urne. Essi ben sanno che il cittadino, nell'esercitare il diritto di dare il suo voto, non solo provvede ai propri interessi e difende i propri principi, ma adempie anche ad un preciso dovere.

—

Al momento di mettere in macchina vediamo affisso un manifesto con cui *alcuni elettori sottoscritti* (che non si sottoscrivono) propongono una nuova lista di candidati alle elezioni comunali.

Notiamo anzi tutto che tale lista ha cinque nomi comuni con quella uscita dalle pubbliche adunanze, e raccomandata dal Comitato; che in seguito alla rinunzia del sig. Ferrari, e la naturale e conguente sostituzione del sig. Antonio Fasser i nomi diversi si riducono a due; e notiamo che i due nuovi proposti sono distintissime persone, liberali, e certamente degne di sedere nel patrio consiglio.

Ma ciò che dobbiamo deplorare si è che quei *sottoscritti non sottoscritti*, dopo di avere avuto il coraggio di chiamarsi *spettatori* nel movimento elettorale, mentre era loro *dovere* di esserne attori vengano all'ultima ora a gettare dei sospetti contro, le persone che si sono invece loro occupate. Noi crediamo che se avessero opportunamente usato delle più belle prerogative dei liberi cittadini, della franchezza cioè e del coraggio, ed avessero nelle pubbliche adunanze proposti i loro candidati, sarebbe stato facile l'intendersi e farli riescire, giacchè il sig. Angelo de Girolami è un prode ufficiale in ritiro che ha combattuto le battaglie dell'indipendenza, decorato del valor militare, e desideroso di servire il suo paese nelle opere della pace; ed il co. Luigi Puppi è giovane di distinti modi, che si dedicò interamente a procurare una eletta educazione, a completare la quale trovasi ora a fare il giro del globo.

Deplorando queste scissure nel partito liberale, noi rinnoviamo agli elettori l'invito di concorrere numerosi, e di pensare ad accordarsi per evitare dispersione di voti.

—

Domanda di schiarimento. Un nostro *lettore ingenuo* ci dirige la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore

Amante dei bagni, per ragioni di pulizia, e costretto a soddisfare codesto amore o nelle domestiche vasche o nei bassi fondi della roggia, ho letto con molta attenzione l'avviso 23 luglio pubblicato dal Municipio circa alle discipline che regolano il bagno ed il nuoto; e mi sono specialmente fermato alle pene comminate ai contravventori, poichè, nelle nostre condizioni in materia di bagni pubblici, niente più facile che diventare contravventore.

Visto che il Municipio avvisa che codeste pene sono minacciate dal §. 338 del vigente Codice Penale, mi son fatto prestare il Codice medesimo, ed ho letto quanto segue:

« Art. 338. Sarà punito col carcere non minore di due anni chiunque essendosi indebitamente procurato i veri sigilli, bolli, martelli di cui nel precedente articolo, ne ha fatto un uso pregiudicevole ai diritti od agli interessi dello Stato o dell'Autorità o stabilimento, a cui esclusivamente appartengono. »

Io non capisco veramente che cosa c'entri tutto ciò col bagno e col nuoto: ma si sa che le leggi qualche volta sono un po' oscure, per dar comodo agli avvocati di interpretarle.

Resta stabilito dunque che la pena di cui parla l'avviso municipale è di due anni di carcere *al meno*. Io vorrei sapere fino a quanti anni si può andare, per mettermi l'animo in tranquillità. Su questo solo punto pregherei uno schiarimento dal Municipio, il quale avendo saputo scoprire quella disposizione di legge, saprà ben anche completarla pel maggior bene de' suoi amministrati.

Colla massima stima me le dichiaro

Un suo lettore ingenuo.

—

Sottoscrizione per la fondazione del Collegio Convitto in Assisi per i figli degl'Insegnanti con Ospizio per gl'Insegnanti benemeriti.

Totale delle note prec. L. 765.54

Collettore sig. Avv. Malisani Direttore del Collegio provinciale Uccellis.

Direzione e Maestre del Collegio l. 32.

Collettore sig. Giacomo Tommasi.

G. Tommasi l. 5 — Istituto privato Tommasi l. 4.10 — Totale l. 9.10.

Totale delle offerte l. 806.64

Il Comune di Firenze ha elargito per dar opera a questa istituzione l'egregia somma di l. 500; ed altri Comuni in questi giorni hanno offerto quel più che hanno potuto: notiamo il municipio di Spoleto, che all'uopo ha stanziata la somma di l. 200.

E perchè la bontà dell'esempio produca il suo effetto riportiamo dalla *Libertà* del 24 corrente quanto le è riferito nella sua corrispondenza da Firenze: « Domenica 21 corrente, nella *Famiglia di educazione casalinga* per le fanciulle diretta dalla signora Corlotta Pavan compivansi gli esami annuali delle alunne ..... Suole ogni anno la Direttrice donare un libro a ciascuna delle alunne, non come premio dei meriti e della buona condotta, ma come ricordo del suo affetto. In quest'anno le fanciulle spontaneamente e con carità singolare pregarono la signora Pavan, da esse considerata come una seconda madre, che la spesa di quei libri venisse erogata in vantaggio del Convitto che si aprirà nel celebre Convento di Assisi pei figli degli insegnanti con Ospizio pei vecchi maestri benemeriti. La preghiera fu assecondata, e le alunne della signora Pavan serberanno per ricordo di quest'anno la compiacenza di aver compito un'opera buona e di aver cooperato per loro parte a una delle più belle e caritatevoli istituzioni de' nostri tempi. »

—

Offerte per gl'innondati dal Po

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 2441.19

II[a] offerta da Moggio

Foraboschi Andrea fu Francesco l. 5,20, Foramiti Leonardo l. 5, Franz Leonardo di Osualdo l. 5, Foraboschi Maria fu Simeone l. 2,60, Gardel Giuseppe Model l. 2,50, Gardel Giuseppe l. 2,50, Merlo Giovanni l. 2, Franz Giovanni di Osualdo l. 1,50, Mattiello Giovanni l. 1,30 Zearo Giovanni fu Nicolò l. 1,30, Tolazzi Andrea Cuch l. 1,30, Filatrici della filanda Foramitti Leonardo l 1,22, filatrici della filanda Del Fabbro l. 1, Nais Felice l. 1, Foramitti Andrea l. 1, Tessitori Antonio c. 65, Mattiello Giovanni Vau c. 65, Gardel G. Batta fu Bortolo c, 65. Tolazzi Mattia fu Tommaso c. 65, Foraboschi Giovanni Verzan c. 65, Missoni Pietro fu Pietro c. 65, Gallizia Andrea fu Innocente c. 65, Fabbro Nicolò fu Antonio c. 65, Tolazzi Tommaso c. 65, Vidoni Valentino c. 65, Ferrazzi Domenico c. 65, Filippi Maddalena c. 65, Franz Giacomo c. 30. Treu Giacomo c. 25, Di Gallo Giovanni c. 25, Tolazzi Andrea c. 20. Totale l. 43,22.

Dedotto l'importo per vaglia postale e marca c. 80, da lettera risultano l. 42,42.

Signora Rosa Rameri di Udine l. 2.

Totale L. 2488.61

—

Presso la Società Operaia

Offerte precedenti l. 1396.38

Colosetti Girolamo L. 1; De Polo Adolfo l. 2.

Offerte raccolte dal sig. Francesco Angeli tra gli agenti ed operai della sua fabbrica.

Agenti. Mazzoli Luigi l. 5, Ferrant Giovanni l. 4, Missana Antonio l. 2.50, Tagliariol Alvise l. 1.50, Colla Luigi l. 1.50, Marcuzzi G. Batta l. 1.50 — *Capo Tess.* Cossetti G Batta l. 4, Id Deotti Mecchia Giacomo l. 3 — *Filatoj.* Flumiani Giovanni l. 2. — *Lisciavaj.* Tramontini Angelo c. 50. — *Cordai.* Lavaron Pietro fu Lazzaro l. 2.50, Lavaron Pietro fu Natale l. 1, Ballico Francesco l. 1. 50, Rizzi Pietro l. 1, Rizzi Antonio l. 1, Simeoni Antonio c. 50, Franzolini Giuseppe c. 50, Comussi Pietro c. 50. — *Tintore.* Goi Pietro l. 2.50. — *Facchino.* Commisso Santo c. 50. — *Praticante.* Barbaro Agostino c. 50. — *Nutrice.* Zampa Angela c. 50. — *Falegname.* Salvador Angelo l. 1. — *Pettina Canapi.* Baldassare Angelo c. 50, Ceccotti Francesco c. 50, Disnan Giuseppe c. 40, De Colle Antonio c. 50, Drusin Domenico c. 40, Della Savia Giacomo c. 25, Girardis Giovanni c. 25, Girardis Giulio c. 50, Mesaglio Antonio c. 50, Spellotti Luigi c. 30, Saccomani Sebastiano c. 30, Monticolo Carlo c. 30. Angeli Francesco detto Ziro c. 30, Mandallini Giovanni c. 30, Bortolotti Clemente c. 30, Blasotti Sante c. 30, Bon Pietro c. 30, Verettan Giuseppe c. 30, Picco Gio. Batta c 40, Moro Giovanni c. 50, Moro Domenico c. 25, Micoli Giovanni c. 25, Guatti Antonio c. 50, Salvador Pietro c. 50, Santi Francesco c. 40, Sticcotti Pietro c. 40, — *Tessitore.* Varii l. 3 — *Lavandaje.* l. 1. — Totale l. 52.80.

Totale l. 1452.18

A Te, o Madre mia dilettissima donna **Maria Scala Bigozzi**, le cui somme virtù volesti sempre ascondere fra le domestiche pareti, a Te la figlia Fanny moglie al dott. Antonio Schizz, Notaro in Venezia, da qui ove prese stanza t'indirizza secolui l'ultimo vale e la più ardente preghiera, implorando quella benedizione che le fu tolto chiederti al tuo letto di morte accogliendo il tuo ultimo sospiro.

Benedici la tua figlia ed il consorte che ti ha sempre tanto venerata e la loro prole. Benedici a questa tua figlia più desolata di tutti gli altri tuoi figli, e che ti fu sempre tanto cara, cui si vollero, aih! troppo crudelmente, per fino tener occulte la tua malattia e la tua morte, ch'ella riseppe solo dopo alquanti giorni da bocca straniera! ....

Ti sia lieve la terra.

Fanny.

FATTI VARII

—

Sciopero a Verona. Leggiamo nell'*Adige* del 25:

Gli operai delle officine ferroviarie alla stazione di P. V. a Verona, hanno dall'altra sera abbandonato il lavoro e chiedono, per riprenderlo, un aumento di salario. Sappiamo che essi ritengono un aumento sia stato diggià accordato agli operai di Torino ed in questo s'ingannano, onde giova sperare che, disillusi, ritorneranno alle consuete loro occupazioni, riservandosi tuttavia di presentare per iscritto quelle domande e rimostranze che credessero di poter fare alla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia.

—

Ferrovie. Leggesi nella *Wiener Geschaftszeitung*:

« I progetti di congiungere la ferrovia della Valle dell'Adige con Venezia mediante una più breve linea si accosta sempre più alla sua realizzazione. Nella passata settimana fu tenuta a Venezia una riunione, a cui presero parte vari deputati di quella città, di Trieste e della provincia, e fu deliberato di promuovere con ogni mezzo la costruzione di una ferrovia per Bassano e Valsugana fino a Trento, al quale scopo fu mandata una Deputazione a Vienna coll'incarico di trattare con una Società di costruttori per l'assunzione dei lavori relativi. Essendo la linea già tracciata da parecchi anni, i lavori potrebbero cominciare subito. »

—

Il castello ed il cavallo di Napoleone III. Il *Journal de Genève* scrive:

Coloro che visitarono recentemente il castello di Arenenberg (Svizzera) dicono che tutto vi è preparato come se il proprietario dovesse giungervi in breve. Gli amatori possono ammirarvi il cavallo montato da Napoleone III a Sèdan, cavallo che ha ora tutto il tempo di occuparsi di riflessioni filosofiche.

—

Un falso marocchino. Il tribunale correzionale di Parigi condannò testè ad un anno di prigionia un pretendente al trono di Fez. Egli è un ex agente di Polizia chiamato Joly, al quale bastò il fingersi figlio dell'imperatore di Marocco per ottenere la mano di una baronessa di Presle. Joly riuscì anche ad ingannare il conte di Waldersee, diplomatico prussiano, che lo fece venire a Berlino per vedere se, in un dato caso, la Germania non potrebbe trar partito da quell'uomo in Africa. Il preteso principe Abdalhah el Guermaory non parla neppure l'arabo; ma il suo avvocato citò l'esempio dell'attuale re di Spagna che non parlava lo spagnuolo e di Napoleone III che parlava tedesco quando si presentò per la prima volta alla Camera francese.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio contiene:

1. R. decreto del 17 giugno che regola la concessione del permesso di attingere acqua dalle sorgenti e polle salse e di asportare sabbie marine o terre salifere.

2. R. decreto 4 giugno che dichiara opera di pubblica utilità l'ampiamento della caserma detta del Carmine in Catania.

3. R. decreto 17 luglio che approva il regolamento per l'applicazione dell'imposta sui terreni per gli anni 1871 e 1872 in quelli fra i comuni del compartimento ligure-piemontese nei quali non ebbe luogo la revisione contemplata dalla legge 31 dicembre 1870.

4. Testo del regolamento anzidetto.

5. R. decreto 27 maggio che autorizza la Società anonima romana per lo scavo e commercio dei marmi e materiali da costruzione e da decorazione sedente in Roma.

6. Nomine nel personale insegnante e giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

—

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 25 *luglio*.

Se anche la setta internazionale gesuitica non ci avesse mano diretta nel tentato assassinio di Madrid, essa si conduce come se l'avesse. La stampa clericale, tanto in Italia quanto in Francia, è di una odiosità senza pari, e fa veramente schifo a leggerla. Non ne parliamo altro. Qui hanno messo in gattabuja un certo Victor Jacques, francese e corrispondente dell'*Univers*. Non so se sia uno dei collaboratori del *Chatolique*, altro giornalaccio che vomita di qui il suo fiele contro l'Italia. Se un Italiano andasse a scrivere a Parigi così ribalde cose della Francia, vorrei io un poco vedere che cosa direbbero e farebbero colà! Questo Victor Jacques aveva fatti dei discorsi, come se fosse consapevole del fatto che doveva accadere a Madrid prima ancora che succedesse. Forse lo aspettavano per fare qualche movimento, dopo che la vendetta di Dio si fosse servita di quei sicarii per abbattere a Madrid il figlio di Vittorio Emanuele. Vorrei sapere da un così detto giornale cattolico, il quale si stampa in una città poco lontana da Udine, se questa gente è la Chiesa che serve al progresso del genere umano.

I clericali di Roma cominciano ad avere perduto le loro illusioni circa all'esito delle elezioni comunali e provinciali. Ora fanno di tutto per lasciar credere che non sono liberi Ma queste le sono bugie dell'*Osservatore Romano* e della *Voce della Verità* cui quei giornali fabbricano per l'esportazione all'estero. Qui nessuno crede quello che dicono, perchè tutti hanno la prova quotidiana che non è vero.

Le notizie dell'espulsione dei gesuiti dalla Germania e della poco buona accoglienza ch'essi ricevono in Austria ed altrove, non è fatta per calmare i furori della setta, la quale nè in Italia, nè in altri luoghi non potrà mai confondersi coi cattolici. I cattolici non hanno niente che fare colla setta politica dei gesuiti e clericali, cogli *internazionali del despotismo e della reazione.*

A gente, la quale sinceramente accettasse l'unità della patria italiana, il Plebiscito, lo Statuto e le leggi del suo paese, anche coll'intendimento di influire a modificarle, non si dovrebbe chiudere la porta. Ma quando costoro sono in lega con tutti coloro che vorrebbero disfare l'Italia, è opera doverosa di onest'uomini l'unirsi tutti per tenerli possibilmente lontani da ogni pubblica rappresentanza ed ufficio. Bisogna che a tutti coloro che si presentano come candidati si faccia pronunziare lo *sciboleth* di Iefte. E se persistono a fare causa comune colla setta malvagia, sieno trattati come se avessero il cholera od il vajuolo.

Giova sperare che domenica ad Udine tutti i liberali si presenteranno compatti alle urne, e che non si divideranno per lasciar luogo ai reazionarii.

I giornali inglesi ci parlano da qualche tempo della carezza straordinaria del combustibile fossile, e pensano che dovrà durare molto tempo. Quindi non avranno un grande vantaggio quelli che posseggono od adoperano tale combustibile come forza motrice sopra, coloro che possono usare la forza motrice dell'acqua. Pensino a Sacile, a Pordenone, ad Udine se fanno il canale del Ledra, che essi ne possederanno molta per attuare delle industrie. Ormai bisogna sapersi muovere per acquistare un posto nella attività del mondo. Se i Francesi colle loro imposte sulle materie prime danneggiano il commercio della nostra seta, facciamo noi presto di approfittarne ed introduciamo degli operai maestri per la tessitura della seta. Fa d'uopo pure due qualità di cooperazione e di associazione in questo. Prima cioè coloro che ajutano la scuola, poscia quelli che fondano l'industria.

Qui si è tuttora in sospeso, a sapere se la Società dell'Alta Italia voglia far uso del suo diritto di prelazione circa alla da lei tanto combattuta ferrovia pontebbana Importa però adesso che anche i nostri vicini, i Carinziani, ai quali sta tanto a cuore che la ferrovia sia fatta presto, si occupino ad ajutare la pronta costruzione anche del tronco Pontebba Tarvis, onde non ne vengano indugi nell'apertura di tutta la linea.

Sento che per il Moncenisio continua ad essere forte la corrente del bestiame bovino che si esporta in Francia. Si tratta di cento vagoni ogni giorno. Avviso ai nostri produttori di allevare soprattutto bestiami e di accrescere i loro foraggi. Un deputato ed ingegnere di gran nome mi disse che anch'egli si è fatto allevatore, e che nell'inverno nutre con barbabietole e con paglia trinciata i suoi vitelli con grande tornaconto. Vedo dalle statistiche austriache che tutta la produzione in animali dell'Ungheria è attratta verso la Germania. Fate di tutto adunque per allevare, che sicuramente ne avrete un profitto per molti anni. Oh! quanti milioni hanno rubato l'egoismo, la grettezza e la colpevole ignoranza di quelli tra i nostri compatriotti, che si affaticarono ad impedire invece che a favorire la irrigazione in Friuli!

— La *Nuova Roma* scrive:

Stamane alle 10 è stata celebrata una messa solenne con *Te Deum* alla chiesa spagnuola, S. Maria di Monserrato, in ringraziamento del pericolo scampato dal Re Amedeo.

La chiesa era pavesata a festa e sulle porte di essa stavano incrociate le bandiere spagnuole con in mezzo l'arme di Casa Savoia. Assistevano le Legazioni spagnuole accreditate presso il Vaticano e il Quirinale, il marchese di Montemar, i senatori Chiesi, Spinola e Mamiani ed altre notabilità. La chiesa era alla lettera stipata di gente.

Dopo il *Te Deum* i principali personaggi che s'eran trovati a questa funzione religiosa si riunirono a banchetto nel palazzo della Legazione spagnuola.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Abbiamo da Vienna, che, ad istigazione soprattutto del nunzio pontificio, monsignor Falcinelli, si esercita molta pressione sull'animo dell'Imperatore Francesco Giuseppe, per distoglierlo dal fare l'annunciata visita all'Imperatore Guglielmo. L'accordo fra i due Imperatori ed i loro Governi, oltre all'essere una guarentigia per la pace dell'Europa, è grande ostacolo alla prevalenza delle idee ultramontane, e perciò tutti i maneggi sono rivolti a distruggere quell'accordo. Malgrado tutto però, l'abboccamento dei due Imperatori avrà luogo all'epoca indicata.

— E più oltre:

Le Autorità sanitarie marittime di Bari, di Messina e di Napoli hanno adottato straordinarie misure di vigilanza per tutti i bastimenti che provengono dal Mar Nero.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Siamo in grado di assicurare che il clero francese venne invitato dal Vaticano a promuovere con ogni sforzo tra i fedeli l'imprestito dei tre miliardi, facendo vedere come dal successo di questa operazione possano dipendere dei grandi vantaggi per la causa della Chiesa, in altri termini del potere temporale.

Anche la stampa clericale che prima aveva mostrato una grande riserva, ha avuto l'ordine di secondare energicamente l'imprestito della liberazione.

—Il rapporto della Commissione sui contratti conchiusi dal Governo di Bordeaux per forniture militari, termina dichiarando la responsabilità di Gambetta, e infliggendo un biasimo a Naquet, suo amico e principale agente in affari. Cento batterie di cannoni sono state pagate il doppio del loro valore. (*Fanf.*)

— Continuano a Madrid gli arresti e gli interrogatorii degli incolpati; fra gli arrestati figurano alcuni amici intimi di Serrano e Sagasta. Nulla di preciso si sa però ancora sulle risultanze dell'istruttoria. (*G. d' It.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Il Duca di Guisa, unico figlio del Duca D'Aumale, è morto stamane. I doganieri francesi fecero nuovi sequestri d'armi sulla frontiera spagnuola. Ieri a Denain, nel Dipartimento del Nord, alcuni ammutinati tirarono colpi di fuoco contro le truppe. Queste fecero uso delle armi. Un minatore fu ucciso. Quaranta arresti.

Versailles 25. L'Assemblea cominciò in terza lettura la legge militare. Terminerà domani i progetto sulle materie prime.

Versailles 25. Ieri ad Abscon, nel Dipartimento del Nord, gli operai in isciopero tirarono contro le truppe che risposero. Un minatore restò ucciso. Il movimento è eccitato da stranieri, che sembrano agenti dell'Internazionale. Dispacci di stamane dicono che la quiete va ripristinandosi.

Parigi 25. Il bilancio della Banca di Francia presenta un'aumento nel portafoglio di 118 milioni e nei conti particolari di 148.

Parigi 25. L'*Union* pubblica un nuovo Manifesto di Don Carlos datato dalla frontiera della Spagna in data 16 luglio e diretto alle popolazioni della Catalogna, Aragona, Valenza. Il Manifesto fa un nuovo appello agli Spagnuoli per l'opera della redenzione che diverrà bentosto una realtà. Ripete che restituisce loro i Fueros tolti da Filippo III. Soggiunge: Io vi convocherò e di comune accordo potremo adattarli alle esigenze dei tempi.

Ginevra 25. Nulla di nuovo sulla questione dell'*Alabama*. La seduta durò 3 ore. La prossima si terrà lunedì.

Londra 25. (*Camera dei Comuni*). *Butt* biasima vivamente il giudice Keogh per la sua Relazione contro il Vescovo e i preti cattolici in seguito alle elezioni di Galway. *Il procuratore generale* difende Keogh, dicendo che fece il suo dovere. La discussione fu aggiornata a lunedì.

Copenaghen 25. Fu ordinata una quarantena per le navi provenienti da Cronstadt e da Pietroburgo.

Washington 24. Noailles presentò a Grant le sue credenziali. Si scambiarono discorsi esprimenti la reciproca amicizia. (*Gazz. di Ven.*)

Vienna 25. La Camera di commercio e industria dell'Austria diresse un memoriale al Ministero del commercio affinchè eserciti la sua influenza all'effetto che i negozianti israeliti nella Rumenia godano come gli altri abitanti i medesimi diritti di protezione. (*Gazz. di Tr.*)

Pest, 26. Deak è ammalato. Secondo le notizie telegrafiche lo stato di debolezza va crescendo.

Atene, 26. La Camera ha votato il bilancio del 1872, ed immediatamente dopo si è aggiornata. (*Oss. Tr.*)

COMMERCIO

Trieste, 26. Granaglie. Si vendettero 10,000 staia granone Danubio storni e cessioni di contratti dal f. 4 60 a 70.

Olii. Furono venduto 300 orne Dalmazia e Ragusa in botti a f. 30 con forti sconti e 100 or. Corfù in tina a f. 30.

Le corrispondenze giunte ieri dal Levante non portano nulla di rimarchevole per ciò che risguarda i pendenti raccolti. Pure da Smirne ci si annunzia prospettive di ubertosità.

Amsterdam, 25. Segala pronta fiacca, per luglio —.—, per agosto —.—, per ottobre 177.50, Ravizzone per ott. —.—, detto per nov. —.—, frumento —.—.

Anversa, 25. Petrolio pronto a franchi 46 1/2 fermo.

Berlino, 25. Spirito pronto a talleri 23 1/2, per luglio 23 1/2, per luglio e agosto —.—, per settem. e ottob. 20.05, tempo bello.

Breslavia, 25. Spirito pronto talleri a 23 2/3, per luglio a 23 1/3, per luglio e agosto a 23 1/12, per sett. e ottob. a —.—.

Napoli, 25. Mercato olii: Gallipoli, contanti —.—, detto per agosto 36.15, detto per consegne future 37.05. Gioia contanti —.—, detto per agosto 35.25, detto per consegne future 99.—.

N. York 24. (Arrivato al 25 corr.) Cotoni 22 —, petrolio 22 3/4, detto Filadelfia 22.1/2, farina 6.75, zucchero 9 1/2, zinco —.—, frumento per primavera —.—.

Parigi 25. Mercato delle farine Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 71.50, agosto 67 50, 4 ultimi mesi 60.25.

Spirito: mese corrente fr. 50.50, agosto 51.—, 4 ultimi mesi 52.75, 4 primi mesi 54.50.

Zucchero: disponibile fr. 69.— bianco N. 3, 79.50, raffinato 156-157.

(*Oss. Triest*)

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 25. Francese 54 42; Italiano 67.70, Lombarde 473.—; Obblig. 250.50; Romane 125 —; Obbligazioni 177.—; Ferrovie Vit. Em. 202.—, Meridionale 207.50; Cambio Italia 7.7/8, Obb tabacchi 482.—; Azioni 682.—; Prestito francese 84.85. Londra a vista 25.43.1/2; Inglese 92.9/16, Aggio oro per mille 3.—.

Berlino 25. Austriache 201.7/8; Lombarde 124.3/4; Azioni 198.1/4; Italiana 67 ferma.

VENEZIA, 26 luglio

La Rendita per fin. corr. da 67.1/2 a —.— in oro, e pronta da 73 20 a 73 25 in carta. Da 20 fr. d'oro a l. 21.72 a l.—.—. Carta da fior. 37.50 a fior. 37.54 per 100 lire. Banconote austr. da 91.80 a 91.90, e lire 2.44.1/2 a lire—.—per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god 1 genn.	73.25	73.35
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	83 70	83 90
Azioni Italo-germaniche . .	626 —	627.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	220 —	220 80
» » » Sarde . .	227 —	227.10
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 73	21.75
Banconote austriache	244,75	245 —
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
dallo Stabilimento mercantile	5 0/0	—

FIRENZE, 26 luglio

Rendita	73 27. —	Azioni tabacchi	734. —
» fine corr.	—.—. —	» fine corr.	—.—
Oro	21 74 —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27 35. —	Azioni ferrov. merid.	469. —
Parigi	108 10. —	Obbligaz. » »	217.—
Prestito nazionale	84.—. —	Buoni	538.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	525 —	Banca Toscana	1651 50

TRIESTE, 26 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.33. —	5.34. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.89.1/2	8.90.1/2
Sovrane inglesi	»	11.19 —	11.21 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.75	109.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 25 luglio al 26 luglio

Metalliche 5 per cento	fior	64.50	64.50
Prestito Nazionale	»	71.20	71.30
» 1860	»	103.80	103 90
Azioni della Banca Nazionale	»	849.—	849.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	328.80	328 80
Londra per 10 lire sterline	»	111.60	111.60
Argento	»	109.15	109.25
Da 20 franchi	»	8.90.1/2	8.89. —
Zecchini imperiali	»	5.35. —	5.36,—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 27 luglio

Frumento vecchio (ettolitro)	it. L.	26 50	ad it. L.	27 34
» nuovo »	»	24 29	»	24 92
Granoturco »	»	18.05	»	19.09
» forestò »	»	16 66	»	17 36
Segala »	»	13 75	»	13 89
Avena in Città » rasato	»	8.50	»	8 60
Spelta »	»	—.—	»	29 50
Orzo pilato »	»	—.—	»	18 80
» da pilare »	»	—.—	»	15.—
Sorgorosso »	»	—.—	»	9.73
Miglio »	»	—.—	»	—.—
Lupini »	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni »	»	27.50	»	27.80
» carnielli e schiavi	»	—.—	»	—.—
Fava	»	—.—	»	—.—

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 luglio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.4	751.2	753.1
Umidità relativa . .	40	36	42
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	26.5	30.4	26.2

Temperatura (massima 34.8 (minima 19 6

Temperatura minima all'aperto 18 6

F. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

(Articolo Comunicato).

Al signor Giovanni Pellegrini, UDINE

da Arta, 25 luglio 1872.

Prima di abbandonare pel corrente anno il beato soggiorno di questa ridente vallata, permetta, signor Pellegrini, che un crocchio di amici da diverse parti qui convenuti nel suo grande Albergo, le tributino sinceramente una ben meritata parola di lode e di ammirazione per avere, con ingente dispendio, dotato questo rinomato luogo di cura e di distrazione di un vasto Stabilimento che non sapremmo abbastanza raccomandare sotto ogni riguardo.

Se le esprimiamo la nostra piena soddisfazione pel trattamento inappuntabile che tutto giorno vi riceviamo a discretissimo tasso, vogliamo eziandio ricordarle con grato animo le attenzioni e premure che ci prodigano gli affabili e cortesi di lei figli, i quali tanto bene la sostituiscono nella direzione e sorveglianza dello Stabilimento.

Per lei forse non resterà quest'anno che una morale compiacenza; ma pel seguito non può mancarle anche un materiale compenso alla coraggiosa sua intrapresa, e noi le auguriamo ogni estate quella brillante affluenza di forastieri d'ambo i sessi che in oggi anima questo paese. Diffatti Arta presenta un movimento mai più veduto. A tutte le ore del giorno si va e si viene a cappannelli dalle vicine fonti d'acqua solforosa, e dall'adjacente Stabilimento, dove si prendono bagni d'ogni maniera; allegre brigate passeggiano o siedono alle fresche ombre dei viali; altre al Caffè e Restaurant si rifocillano e conversano.

Numerosissimo è il convegno al pranzo nel suo Albergo alla *table-d'hote*, e qui volano le ore fra scelta e vivace Società confortata da squisiti cibi, e vini generosi.

A sera poi Arta si può dire affollata, giungendovi gente d'ogni parte dalle propinque ville e dagli alloggi particolari, e tutti fanno centro al Caffè, davanti il quale si danno dei concerti da quella distinta orchestrina che Lei ha voluto quest'anno regalarci.

Faccia calcolo, sig. Pellegrini, che noi certamente non mancheremo, a Dio piacendo, di venire a visitarla anche l'anno venturo, e frattanto le stringiamo la mano.

Diversi amici.

N. 7631 - II.

MUNICIPIO DI UDINE
AVVISO

Nel giorno di giovedì 8 agosto p. v. dalle ore 9 alle 12 antim. si procederà presso la Ragioneria municipale alla vendita mediante trattativa privata degli oggetti sottoindicati.

In ciascuno dei tre giorni precedenti a quello destinato per le pratiche della vendita potranno gli oggetti venire ispezionati nei luoghi del rispettivo deposito, rivolgendosene diretta domanda alla detta Ragioneria.

La vendita si farà a lotto per lotto separatamente, ed il relativo importo dovrà essere pagato all'atto stesso in cui l'incaricato alla vendita ne dichiarerà accettata l'offerta; previo, ben s'intende, riguardo ai Lotti 1, 5, 7 e 11 la verificazione del peso. La consegna degli oggetti venduti seguirà immediatamente dopo il pagamento dei medesimi.

Non saranno accettate offerte che non superino il dato peritale esposto di fronte a ciaschedun lotto.

Le spese di pesatura, quelle del trasporto degli oggetti dal luogo dell'attuale loro deposito, nonchè quelle inerenti e concorrenti agli atti della vendita staranno tutte ad esclusivo carico dei rispettivi acquirenti.

Dal Municipio di Udine, 16 luglio 1872.

Pel Sindaco
MANTICA

Numero del Lotto	Luogo dove sono depositati gli oggetti	DESCRIZIONE	Numero dell' inventario	Numero progressivo	Quantità	Importo unitario	unitario Lire	unitario C.	parziale Lire	parziale C.	per ogni lotto Lire	per ogni lotto C.	OSSERVAZIONI
1	Magazzino di San Giovanni	Utensili vecchi da cucina, ed altri pezzi di rame con ferramenta e tara	38	4	Pezzi 26	Al Chilog.	1	45	—	—	—	—	Da verificarsi il peso all'atto di consegna.
2	id.	Utensili vecchi di lamarino e ghisa	»	43, 45, 49	vari pezzi		—	—	—	—	11		
3	id.	» » di latta e stagno	»	44	pezzi 4		—	—	—	—	2	—	
4	id.	Lampioni e Fanali vecchi a olio	»	46, 47	pezzi 10		—	—	—	—	19	—	
5	id.	Ferramenta vecchia	»	48	vari pezzi	Ogni 100 Chilog.	24	—	—		—	—	Da verificarsi il peso all'atto di consegna.
6	id.	Rete filiate in sorte	»	3 a 8	N. 13		—	—	—	—	26	87	
7	id.	Braccia di ferro dei vecchi fanali a olio	»	1	vari pezzi	Ogni 100 Chilog.	42	—	—	—	—	—	Da verificarsi il peso all'atto di consegna.
8	id.	Fanali vecchi a olio	»	2	N. 61	l'uno	5	70	—	—	359	10	
9	Caserma ex Raffineria	Cassone di tavole d'abete	43	104	» 1	»	6	—	6	—	222	50	
		Berretti di cuojo	»	107	» 165	»	—	60	99	—			
		Centurini di cuojo	»	108	» 96	»	1	—	96	—			
		Blus tela rigata	»	109	» 13	»	1	50	19	50			
		Fucile inservibile	»	110	» 1	»	2	—	2	—			
10	id.	Botticelle vecchie cerchiate di ferro	»	116	» 3	»	3	—	—	—	9	—	
11	id.	Ferramenta	»	48, 49	vari pezzi	Ogni 100 Chilog.	24	—	—	—	—	—	Da verificarsi il peso all'atto di consegna.
12	Magazzino all' Ospitale vecchio	Stufe di ghisa di varia grandezza inservibili.	36	5, 6, 7	N. 6		—	—	—	—	106	—	
13	Torre S. Lazzaro	Cavalletti vecchi d'abete	37	8	» 65		—	20	13	—	14	90	
		Assi (tavole) relative d'abete	»	9	» 38		—	05	1	90			

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 2083 3

Municipio di Cividale

AVVISO

In seguito alla deliberazione Consigliare 8 corr. è aperto a tutto il giorno 15 agosto p.v. il concorso alla Condotta Ostetrica Comunale coll'annuo soldo di it. l. 345.43.

Le aspiranti produranno a questo Municipio le proprie istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui consti che l'aspirante è regnicola;

b) Atto di approvazione in Ostetricia;

c) Dichiarazione di non essere vincolata ad alcun' altra condotta, ed essendolo, che gli obblighi vanno a cessare entro quattro mesi dalla data della elezione.

Trascorso il termine sopra fissato non sarà accettata più alcuna petizione.

Potrà essere unito qualunque altro documento comprovante la pratica riputazione delle aspiranti.

Il capitolato della Condotta è ostensibile presso questo Municipio.

Cividale li 16 luglio 1872.

Il Sindaco

AVV. DE PORT S

SOCIETÀ D' INDUSTRIA E COMMERCIO

PER I MATERIALI DA COSTRUZIONE NATURALI E MANIFATTURATI

autorizzata con R. Decreto dei 17 giugno 1872, Sede Sociale in Roma — Via in Arcione N. 77

Capitale Sociale di 4,000,000 di lire ital.

diviso in 16,000 Azioni di lire 250 cadauna, delle quali si emettono 4000 sole al prezzo fisso di lire 250

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Don Augusto dei principi Ruspoli, deputato al Parlamento Nazionale.
Cav. ingegnere *Luigi Trevellini*, direttore generale de la Società Edificatrice Italiana.
Ing. *Leopoldo Mirotti*, ing. capo della Impr. Salamanca.
Cav. *Francesco Ratti*, prof. di Chimica nella R. Università di Roma.
Cav. ingegnere *Francesco Porra*, consigliere delegato della Società Metallurgica « Perseveranza. »
Menotti Carlo, intrapreditore di Opere pubbliche.
Cav. *Angiolo Federigo Levi*, membro del Consiglio direttivo della Banca Toscana.
Cav. *Raffaele Sc giamig'io*, intrapr. di Opere pubbl.
Comm. *Giacomo Rattazzi*, amministratore della Banca di Credito Italiano.
Cav. ing. *Giuseppe Colombo*, prof. di Meccanica indus-
Cav. ing. *Lorenzo Parodi*, ingegnere delle Miniere
Cav. *Jacopo de Benedetti*, Consigliere delegato.
Cav. Avv. *Enrico Scialoja*, Segr. del Consiglio di amm.
Avv. *Teodorico Bonacci*, Consulente legale.

PROGRAMMA:

Istituti bancari, Società Edificatrici, intraprenditori privati e proprietari, acquistano terreni, raccolgono capitali, promettono premi e presentano ogni giorno disegni per risolvere il gravissimo problema degli alloggi e degli uffizi in Roma.

Ma, tolti un buon numero di restauri e non molte fabbriche nuove, la vera ed urgente edificazione sopra vasta scala, i grandi lavori del Tevere non sono nemmeno iniziati ancora. Pure i materiali da costruzione hanno toccato già un prezzo di costo elevatissimo, e fanno assoluto difetto, locchè è peggio assai, premendo veramente nelle attuali circostanze più il tempo che la moneta.

L' industria e il commercio dei materiali da costruzione doveva quindi necessariamente richiamare l' attenzione di uomini pratici, e fu costituita appunto una Società con siffatto nome e siffatto scopo, approvata con Decreto Reale in data 17 giugno.

Mattoni, calce, massi artificiali e affissi per le finestre sono generi a cui principalmente si applicherà l' industria e il commercio della nuova Società, e fu gia acquistata alle più convenienti condizioni una superficie di 70 mila metri quadrati di terreno alla distanza di meno di un chilometro dalla Piazza del Popolo, per impiantarvi un grandioso cantiere. Fin da ora ordinarie fornaci esistenti ivi producono parecchi milioni di mattoni che provano l' ottima qualità d' un banco d' argilla capace di fornirne oltre 200 milioni, e fra pochi mesi, mediante un perfezionato sistema di forni a fuoco continuo con gallerie di prosciugamento, potrà la Società assumere contratti per forniture colossali, offrendo notevoli benefizi, dopo aver soddisfatto le rilevanti commissioni già ricevute da varie Società edificatrici, fra cui l' Italiana di Firenze.

Accanto alle ampie fornaci pei materiali laterizi, sorgerà un vasto stabilimento con forza motrice a vapore per la fabbricazione di materiali a cemento artificiale compresso, cioè per mattonelle da pavimento d' ogni colore, smalto e disegno, per massi artificiali d' ogni forma e misura, servibili alle ordinarie costruzioni, alle decorazioni, ai marciapiedi ecc. Con questo recente sistema di cui la Società si assicurò la esclusiva privativa per tutta Italia mediante regolare contratto con l' inventore signor Gianoli, diventa facile ed attuabile davvero in brevissimo tempo la costruzione di alloggi pei quali si preoccupa tanto il municipio, ed ha in animo di concedere vantaggi di ogni sorta. E la direzione dello stabilimento sarà affidata allo stesso signor Gianoli, la cui opera personale è pure legalmente garantita per dieci anni alla Società.

La vicinanza del Tevere allo stabilimento sociale renderà felice ed economico il trasporto dei materiali laterizi verso molti punti di Roma, e massime verso il nuovo quartiere del Testaccio di cui è prossima la costruzione.

L' acquisto di questi terreni fatto dalla Società, sarà una buona ed utile speculazione anche considerandoli come aree fabbricabili; in fatto, esaurita l' argilla, buona parte dei terreni sociali troverà acquisitori per costruirvi case, essendo forniti d' acqua di Trevi e presentando codesta amena località denominata l'*Albero bello* 400 metri di fronte luogo la via Flaminia, che dalla porta del Popolo conduce a Ponte Molle, il più frequentato, il più prospero e popoloso sobborgo di Roma.

Oltre poi l' acquisto di parecchie cave per materiali da costruzione, tutto è concertato per l' impianto d' un altro conosciuto sistema di forni a fuoco continuo, a pochi metri dalla stazione ferroviaria di Valmontone, per cuocere calce di Montefortino, che gode antica e meritata rinomanza.

Infine a rendere completa la fornitura dei materiali da costruzione naturali e manifatturati, la Società sta apprestando un ampissimo laboratorio con forza motrice ed ogni macchina occorrente per l'accurata fabbricazione di affissi per le porte e finestre e relativi ferramenti oltre, a vari depositi di legnami, forniture in ferro, pietre, marmi, ecc.

Nè la Società intende limitare la sua sfera di azione alla sola città di Roma, quantunque essa oggi le presenti le migliori condizioni allo svolgimento delle sue operazioni; anzi in questo intendimento fu già fatto l' acquisto della privativa dei forni Chinaglia per il circondario di Terni, ove fra breve la fabbricazione degli Arsenali militari offrirà un largo consumo alla produzione dei materiali laterizi.

La Società d' industria e commercio per i materiali da costruzione naturali e manifatturati espone così nudamente e con corredo di fatti il suo programma.

L' intrapresa a cui dà vita, riuscirà sicuramente vantaggiosa al pubblico collo agevolare, aiutare rendere meno dispendiose le costruzioni, mentre arrecherà ragguardevoli benefizi agli Azionisti.

Scopo e durata della Società

La Società ha per iscopo:

a) il commercio di ogni sorta di materiali da costruzione e da decorazione;

b) l' esercizio di tutte le industrie per l' estrazione e preparazione dei materiali naturali, per la fabbricazione dei materiali artificiali e per la costruzione degli affissi per porte e finestre.

La durata della Società è di 50 anni dalla data del decreto di autorizzazione.

Interessi e dividendi

Le Azioni hanno diritto:

1. All' interesse fisso del 6 per 100 pagabile a semestri maturati;

2. Al 75 per 100 dei benefizi sociali ripartiti in dividendi annuali;

3. L' interesse sulle Azioni decorrerà dall' epoca dei versamenti.

Pagamenti degli interessi e dividendi

Per facilitare ai portatori delle Azioni la sottoscrizione degli interessi e dividendi, il pagamento dei medesimi si farà presso la sede della Società di Roma e nelle principali città d' Italia presso i Banchieri corrispondenti.

Condizioni della Sottoscrizione

Avendo i fondatori ritenute per loro **4000** Azioni, **4000** soltanto vengono messe a disposizione del pubblico al prezzo fisso di it. L. **250** ciascuna.

I versamenti debbono essere eseguiti come segue:

Nell' atto della Sottoscrizione	L.	**20**
Dal 25 al 30 Agosto	»	**25**
Dal 25 al 30 Settembre	»	**25**
Dal 25 al 30 Ottobre	»	**25**
Dal 25 al 30 Novembre	»	**30**
Totale	L.	**125**

Trenta giorni dopo l' epoca stabilita per il 5° versamento, previo ritiro delle ricevute provvisorie dei Cinque primi versamenti, verrà consegnato al sottoscrittore un titolo al portatore, emesso dalla Società e negoziabile alla Borsa.

Gli ulteriori versamenti saranno ordinati dal Consiglio di amministrazione mediante avviso preventivo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* almeno un mese prima: non potrà essere chiesto il versamento di più di un decimo al mese.

Sarà tuttavia in facoltà dei sottoscrittori di pagare all' epoca del 5° versamento l' intiero ammontare dell' azione, come pure di continuare ad eseguire i versamenti mensili di lire 25 ciascuno.

Sui versamenti anticipati sarà corrisposto l' interesse del 6 per 100 annuo.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 24, 25, 26, e 27 luglio 1872.

In ROMA presso la sede della Società, via in Arcione, N. 77 e da E. E. Oblieght, via del Corso N. 220 — In FIRENZE presso la Banca in Firenze, via de' Buoni, N. 2, da E. E. Oblieght, via Panzani N. 28 e nelle altre città presso i corrispondenti.

Città	Corrispondente
Ancona	Tarsetti Alessandro
»	Ajò Elia
Alessandria	Biglione Giuseppe
»	Matassia di Lelio Torre
Arezzo	Angiolo Castelli
»	F. Borghini e figli
Bari	Ant. Barone e fr.llo
Brescia	G. Pedessi.
»	Andrea Muzzarelli
»	Grazzani e Stoppani
Bergamo	Luigi Mioni e C.
»	G. Raboni
Bologna	G. Gollinelli e C.
»	Banca Popol. di Credito
Biella	Banca Biellese
Como	Gilardoni Sala e C.
»	Taiana Faverio Bianchi e Comp.
»	Banca Popolare
Camogli	Cassa di Sconto
Chiavari	Banca Commerciale
Casale	Fiz e Ghiron
Cuneo	Alessandro Cometto
»	Banca Popolare
Desenzano sul lago	Banca Mutua Popolare
Faenza	Banca Popolare
Firenze	Banca di Firenze, Via de' Boni, 2.
»	Banca del Popolo
»	Banca Mutua Popolare Via de' Servi
»	E. E. Oblieght, via Panzani, 28
Ferrara	G. V. Finzi
Fossano	Banca Popolare Agricola
Genova	E. Carrara di L.
»	Banca Industriale
»	Banca Provinciale
»	Banca del Popolo
Imola	Banca Popolare
Livorno	Filli Frattaglia
Mantova	Angelo A. Finzi
Messina	Grill Andreis e C.
Milano	Banca Industriale e Commerciale.
»	Banca del Popolo
»	Francesco Compagnoni
»	P. Saccani e C.
Montevarchi	Banca Valdarnese
Modena	I. Colfi
»	A. di E. Sacerdoti
»	Eredi di G. Poppi
»	M. Diena fu Jacob
Napoli	Banca del Popolo
»	Buonoconto e Simonetti
Parma	Giuseppe Almansi
»	Giuseppe Varanini
»	Cesare Foà
Padova	Leoni e Tedesco
»	Giovanni Graesan
Pavia	Camillo Ponti
Palermo	Denninger e C.
Pesaro	Andrea Ricci
Piacenza	Cella e Moy
Pisa	Vito Pace
»	Banca Pisana di Anticipazioni e Sconto
Roma	Sede della Societa, via in Arcione, 77
»	Banca Agricola Romana
»	Banca del Popolo
»	Banca Popolare
»	E. E. Oblieght, via del Corso, 220
Reggio Emilia	Banca Mutua Popolare
»	Cervo Luzzi
»	Carlo Del Vecchio
Savona	Giuseppe Ceppi
»	C. e A. fratelli Molfino
Sondrio	Banca Popolare
Torino	Banca del Popolo
»	Carlo Deferrex e C.
»	Fratelli D l Soglio
»	Federico Rebessi
Tortona	Banca Popolare
Treviso	Giacomo Ferro
Venezia	Banca del Popolo
»	Giuseppe Ongaro
»	P. Tomich
»	Edoardo Leis
Varese	Giuseppe Bonazzola
»	Antonio Bolchini
Verona	Giacomo Leoni
»	Fratelli Motta
»	Fratelli Pincherli fu Donato
Vicenza	S. Calef e C.
»	M. Bassani e F.
Vercelli	Banca Agricola Commerciale
»	Abram e Fratelli Pugliese
»	G. Vietti e C.
Udine	**LUIGI FABRIS**
»	**MARCO TREVISI**
»	**EMERICO MORANDINI**

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.